

Diversità degli individui, diversità dei modelli di apprendimento e biodiversità

**Quali modelli culturali per una
educazione rivolta ad un futuro
sostenibile**

Michela Mayer

Il punto di vista dell'EDUCAZIONE

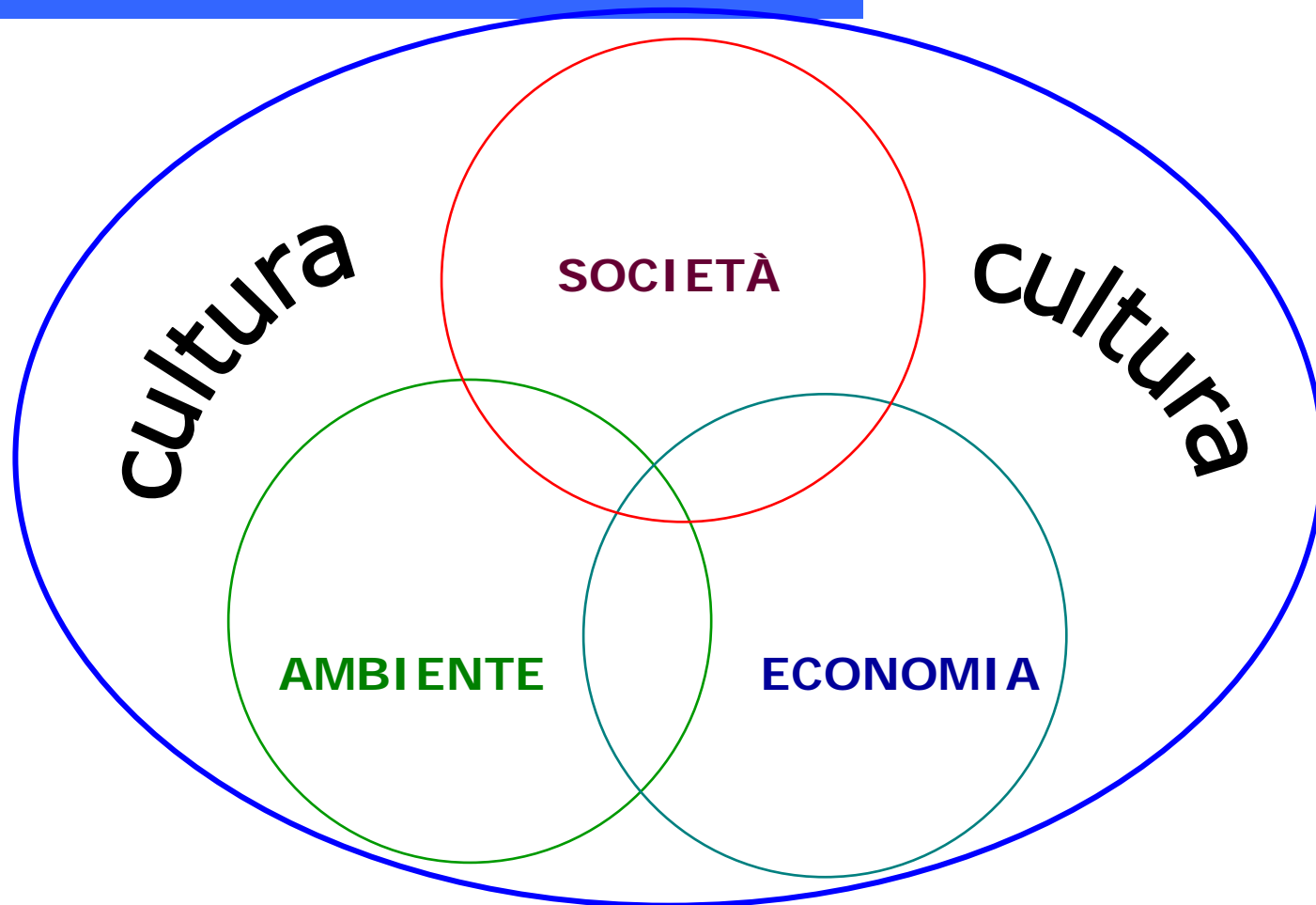
- Un' Educazione anch'essa **sostenibile**
- che promuova e sostenga uno sviluppo inteso come:

"un apprendimento continuo relativo alla qualità delle relazioni tra uomini e tra uomo e ambiente, e tale da poter proseguire indefinitamente senza auto-distruggersi".

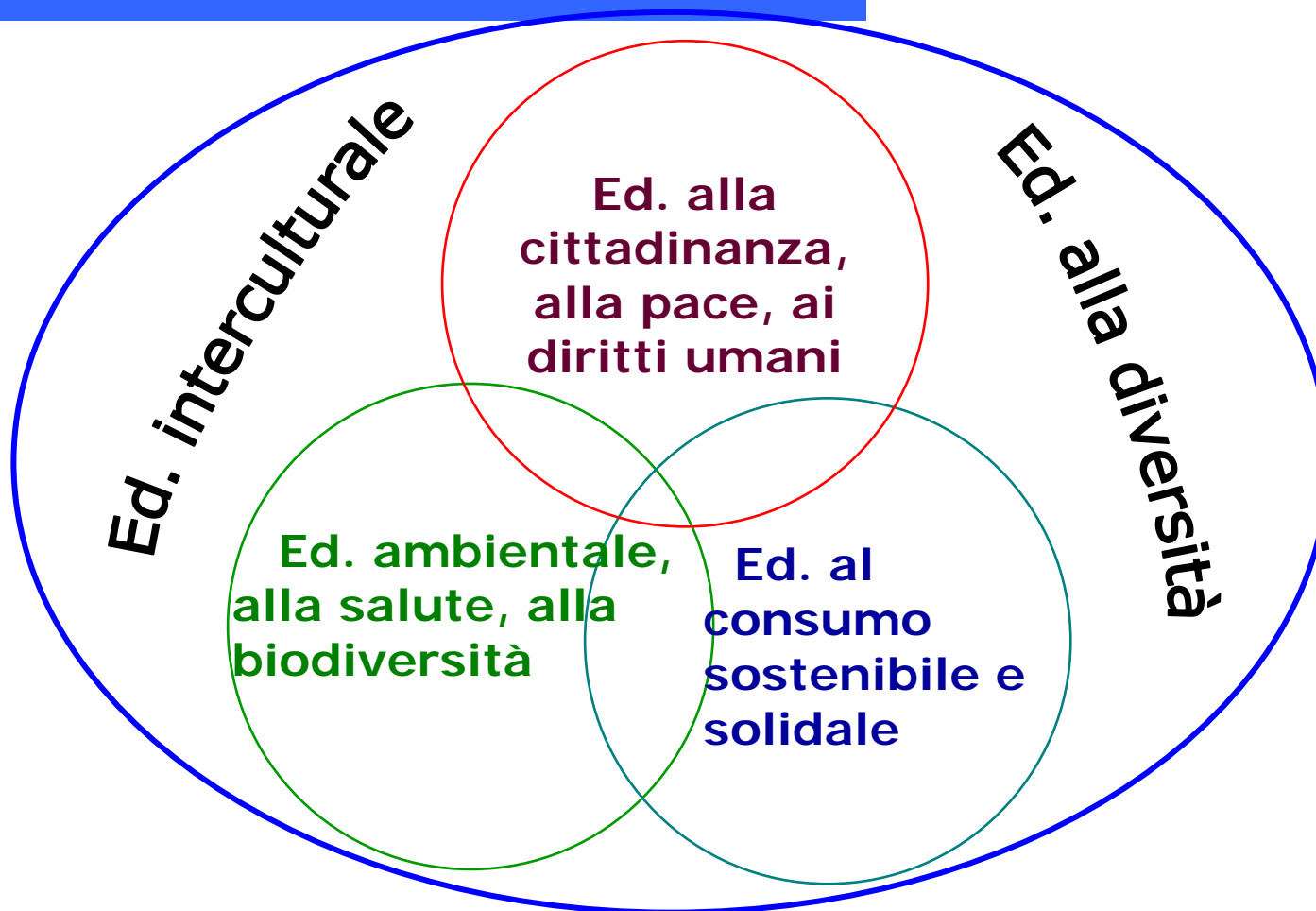
(da una definizione di W. Scott di Sviluppo Sostenibile, 2005)

Cosa si intende per Educazione allo Sviluppo Sostenibile?

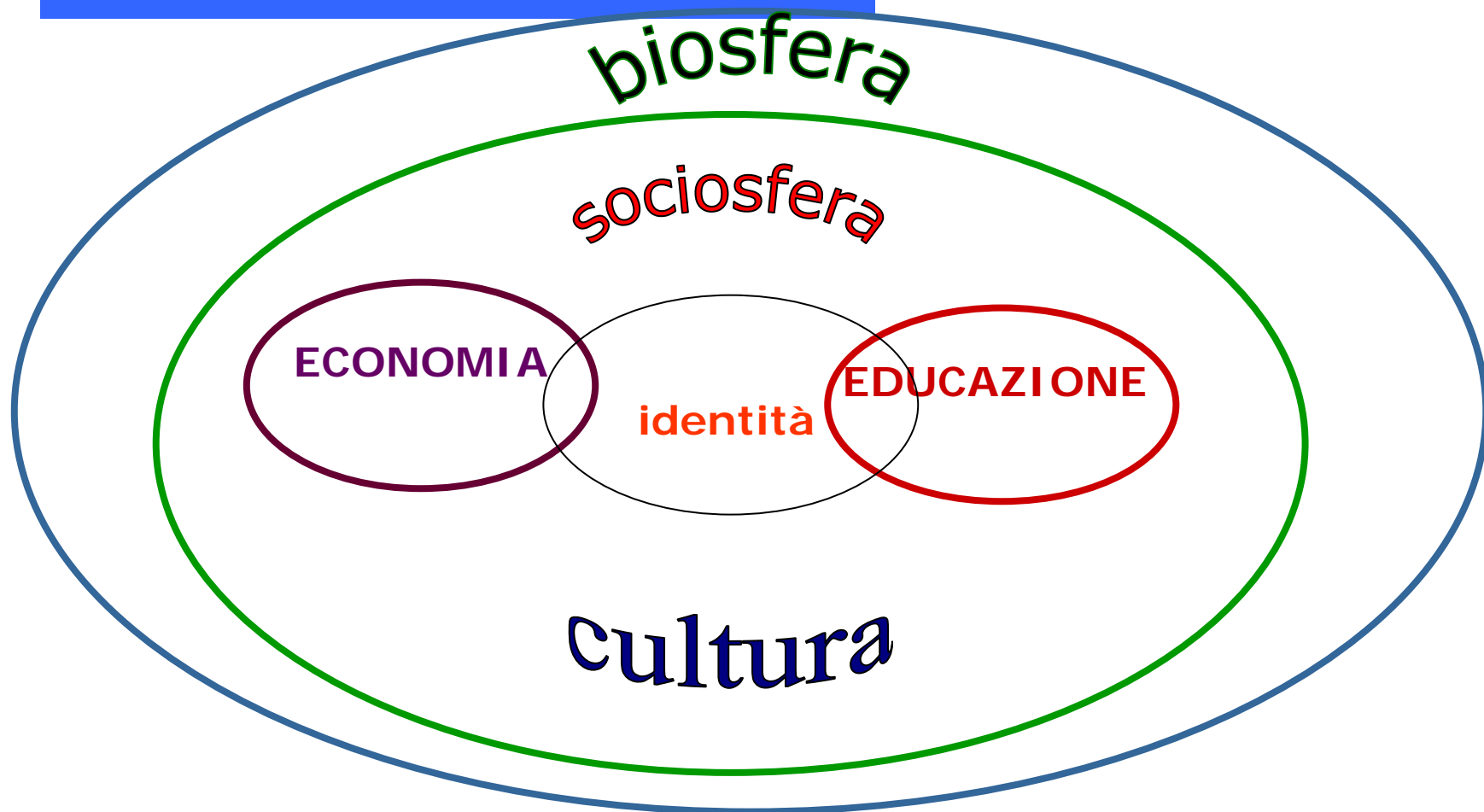
Decennio UNESCO



Dall'educazione ambientale all'educazione allo sviluppo sostenibile



Altre rappresentazioni sono possibili



Quale educazione?

- Educazione come DNA, come strumento di trasporto di informazioni vitali da una generazione ad un'altra
- Ha una parte 'stabile', che ripropone i 'successi' della cultura che li ha raggiunti, ma assieme ad essi anche caratteristiche non più utili, o addirittura di ostacolo, che rimangono collegate
- E una parte 'soggetta a mutazioni' che apre le possibilità al cambiamento, e quindi a successi 'diversi', con diversi vincoli, ambienti, situazioni.

Una educazione sostenibile

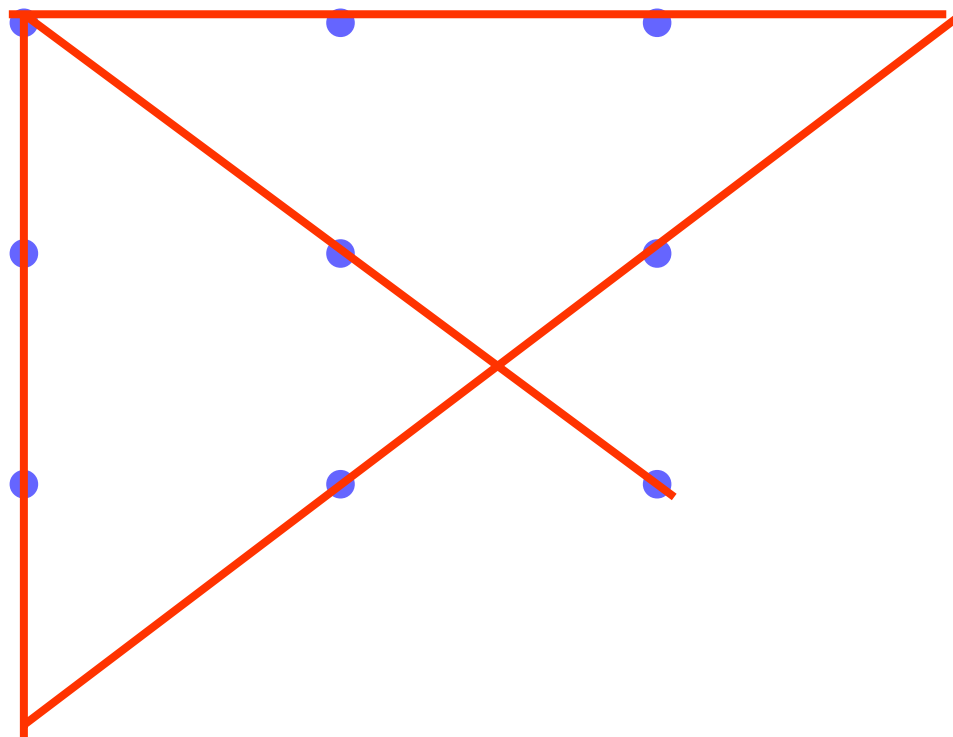
- In una situazione in cui una specie vivente sta mettendo rapidamente in crisi gli equilibri del pianeta
- *In cui, “la crisi ambientale è la prima crisi planetaria causata da una crisi della conoscenza” (Leff, 2000)*
- E' necessario passare da una educazione soprattutto trasmissiva ad una educazione al cambiamento

Educare al Cambiamento

"Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista devi cambiare punto di vista"

Marianella Sclavi (2002)

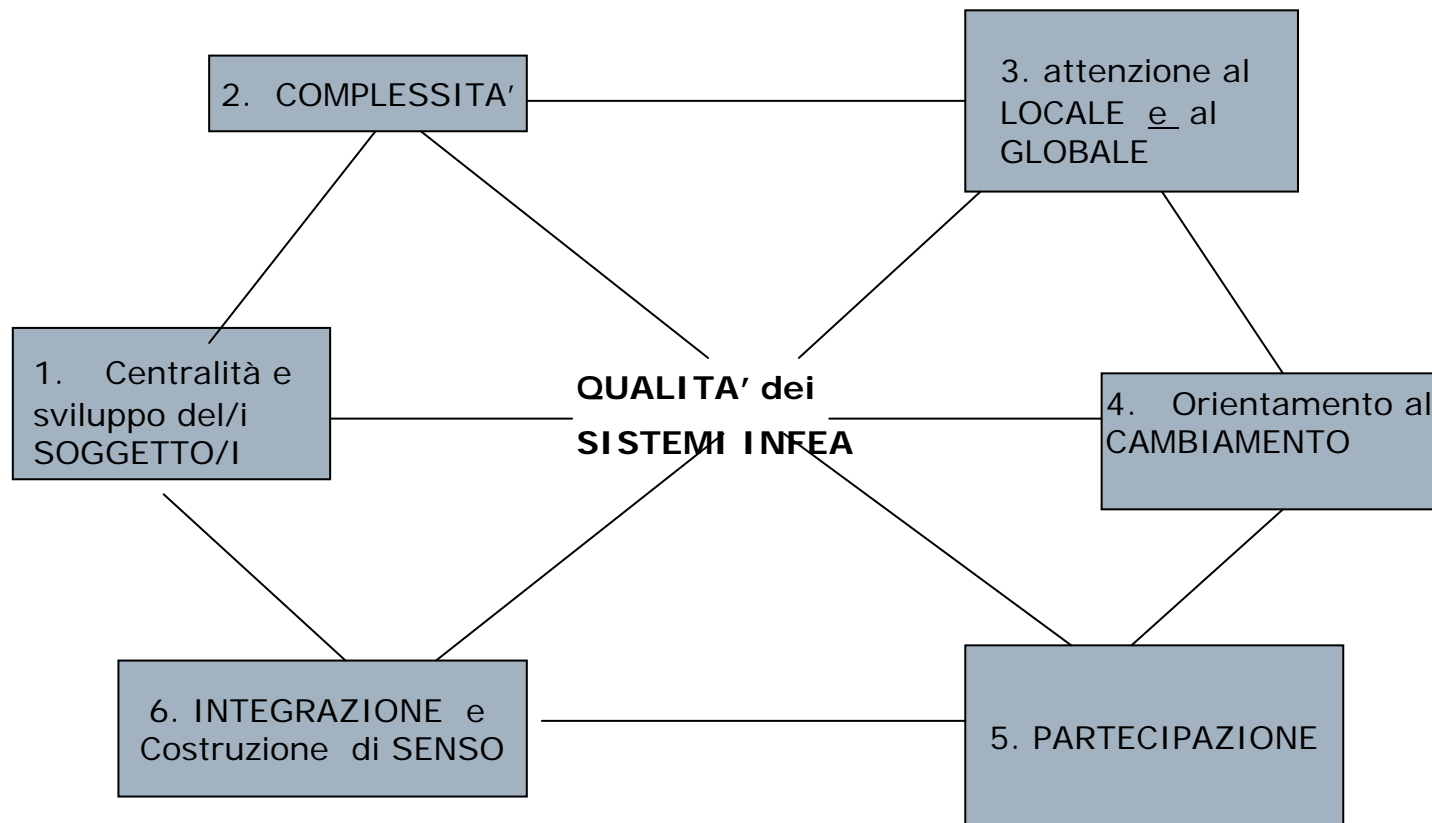
Esercizio: disegnare su un pezzo di carta 9 punti disposti come nella figura che segue. Provare a connettere i 9 punti utilizzando un'unica spezzata di 4 segmenti, senza cioè mai sollevare la matita dal foglio



I differenti tipi del 'cambiamento'

- "Cambiamento 1" è un cambiamento all'interno di una 'cornice', di un insieme predefinito di regole implicite o esplicite. "Cambiamento 2" è un cambiamento di cornice, di regole del gioco.
- Se vogliamo uscire dalle nostre cornici dobbiamo essere consapevoli di averle! (*Change, Watzlawick, Weakland and Fisch*)
- Un cambiamento verso la sostenibilità è un cambiamento **di 'cornice'**, dobbiamo riconoscere di dover abbandonare le vecchie regole e provare a costruirne di nuove.

CRITERI /VALORI che DEFINISCONO la QUALITA' di UN SISTEMA REGIONALE INFEA per l'EA



Una educazione che mette **al centro il soggetto/i soggetti**

- Tiene conto delle diversità
 - di tempi e modalità di apprendimento
 - di esperienze e di competenze
 - di valori e stili di vita
- Propone una varietà di percorsi educativi che tenga conto delle divers-abilità e delle diverse emozioni
- Guarda alla biodiversità da diversi punti di vista
- Rispetta i valori di tutti e chiede di esplicitarli e di metterli a confronto senza giudicarli
- Utilizza la discussione come strumento per l'apprendimento di regole del gioco democratico

Una varietà di contesti





... e di metodi

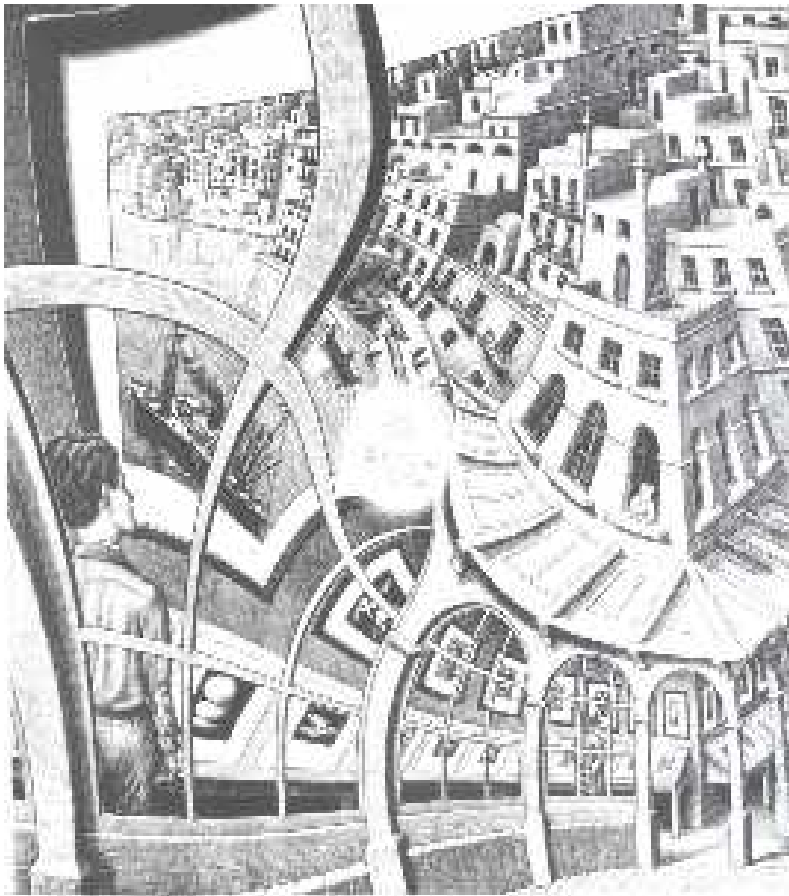


Una educazione che riconosce la **complessità**

non solo dell'ambiente ma anche della conoscenza (e dell'apprendimento)

- non si concentra sul singolo essere vivente ma sul sistema di cui fa parte,
- pone l'attenzione sulle relazioni e sull'interdipendenza: sulla 'struttura che connette'
- Non dimentica che 'l'uomo fa parte del sistema'

L'osservatore fa sempre parte del sistema



- *“Non esiste una lettura dell'esistente, soprattutto se si tratta di situazioni che coinvolgono gli esseri umani e il loro ambiente, che non sia implicitamente interpretativa, e che non prepari o racchiuda, in forma implicita, scelte e giudizi di valore ”
(Isabelle Stengers).*

Una educazione **attenta al territorio**

- È attenta alle emergenze e ai problemi **locali** ed è capace di metterli in relazione con i problemi **globali**,
- si inserisce nei progetti di sviluppo locale, senza perdere di vista il pianeta,
- riconosce nelle diversità delle 'possibilità' aperte verso il futuro,
- si oppone alla globalizzazione vista come omogeneizzazione e perdita di diversità non solo biologica ma culturale

Tra culture e non-culture

- Augé parla di **non-luoghi** - i McDonald, le Disneyland - dove nulla si può dire delle identità e delle relazioni di chi li abita
- Ma insieme si stanno espandendo le **non-culture** (le pubblicità, i reality show, i video musicali ..) in cui non c'è produzione di conoscenza ma solo riconoscimento e riciclaggio di quanto già si conosce
- Se l'informazione è *"una differenza che produce una differenza"* (Bateson, 1984), l'informazione generata dalle non-culture è una differenza (superficiale) che produce una omogeneizzazione (sostanziale).

Una educazione orientata al cambiamento

- accettare l'imprevedibilità dei fenomeni naturali, sociali ed educativi, in quanto fenomeni intrinsecamente caotici
- per affrontarla si propone di sviluppare non solo 'qualità statiche' ma soprattutto 'qualità dinamiche',
- iniziativa, spirito critico, capacità di prendere decisioni in condizioni di incertezza

La maggior versatilità è un progresso verso la qualità dinamica, la maggior capacità di controllo un progresso verso la qualità staticaCiò che conta è che senza la qualità dinamica l'organismo non può crescere e senza la qualità statica non può durare. Sono necessarie entrambe... (R. Pirsig)

Il principio di precauzione

la consapevolezza della propria ignoranza può essere al giorno d'oggi un elemento di importanza fondamentale per permetterci di prendere decisioni

"... l'ignoranza è utilizzabile, anzi utile ed indispensabile, per la conoscenza di noi stessi e dei nostri rapporti con il nostro ambiente. La coscienza della nostra ignoranza può costituire l'inizio di una nuova saggezza per quel che concerne il nostro posto nel mondo contemporaneo." (Ravetz, 1992)

Una educazione che sviluppa **integrazione**

- tra saperi e discipline, tra metodologie, tra istituzioni, tra politiche;
- non più conoscenze as-tratte dal contesto, dalle relazioni che le rendevano significative, ingabbiate in costruzioni artificiali - le discipline - le cui frontiere "*rompono arbitrariamente la sistematicità (la relazione di una parte con il tutto) e la multidimensionalità dei fenomeni*" (Morin)
- ma conoscenze contestualizzate e significative.

Grappoli di concetti per una nuova organizzazione di saperi

- la **struttura che connette** tutti gli esseri viventi tra loro e con il pianeta; riconoscere le conseguenze in ambito locale delle trasformazioni globali, e gli effetti lontani e globali delle azioni locali;
- una **concezione evolutiva** dei processi naturali e sociali; la comprensione della differenza tra leggi - deterministiche e predittive - e vincoli, e della importanza della diversità per una scelta di possibilità per il futuro;
- la **coscienza dei limiti** insieme alla coscienza della **imprevedibilità** dei sistemi complessi, e **del rischio** associato ad ogni nostra azione, o non azione.

Educazione come **costruzione di senso** e di **partecipazione**.

- Una società della 'conoscenza' è una società di conoscenza diffusa, di competenze globali, in cui la delega agli esperti è ridotta al minimo
- Quello che manca nelle società moderne non sono le risposte, le soluzioni, ma **problemi correttamente posti e condivisi**.
- *... il mondo è pieno di soluzioni alla ricerca di un problema " (Donegà, 1998)*

Educazione, quando?



*Il problema del
mercurio per le
comunità del Lago
Saint-Pierre (Canada)*



Una storia di mercurio,
pesce, alimentazione,
salute e ambiente

Un processo di partecipazione CON



Pescatori

Donne

*Giovani e
insegnanti della
comunità
scolastica locale*



L'etica del genere umano

Un'antropo-etica che richiede:

- Di educare alla democrazia e al dialogo democratico
- Di insegnare la 'cittadinanza terrestre', l'idea di TERRA-PATRIA
- Di imparare a 'guidare la natura lasciandosi guidare" (Edgar Morin)

Quali sfide per una educazione sostenibile alla biodiversità?

- Quali metodi, percorsi, sono possibili per rendere gli individui e le comunità consapevoli dei cambiamenti che spesso inconsapevolmente stanno subendo?
- Come costruire reti di saperi, di persone, di istituzioni, che sull'educazione alla biodiversità dialogano e si muovono in sinergia?
- Come affrontare le ingenuità, i preconconcetti, che ostacolano una educazione sostenibile alla biodiversità?

